



Fenni, Ferretti e Melchiorri durante l'incontro all'hotel Cosmopolitan FOTO COGNIGNI

**I numeri**

MACERATA	
Calzaturifici e terzisti al 31.12.2015	<b>1.000</b>
Addetti	<b>8.129</b>
Cig fino al 31.05.2016	<b>+37,40%</b>
Export 1° trimestre 2016	<b>-4,70%</b>
Germania	<b>-3,00%</b>
Francia	<b>-7,20%</b>
Russia	<b>-23,30%</b>
Usa	<b>+13,50%</b>
Import 1° trimestre 2016	<b>+1,50%</b>

FERMO	
Calzaturifici e terzisti al 31.12.2015	<b>2.445</b>
Addetti (compresa Ascoli)	<b>19.773</b>
Cig fino al 31.05.2016 (compresa Ascoli)	<b>+73,90%</b>
Export 1° trimestre 2016	<b>-7,50%</b>
Germania	<b>+8,50%</b>
Francia	<b>-7,00%</b>
Russia	<b>-20,80%</b>
Usa	<b>+3,40%</b>
Import 1° trimestre 2016	<b>-9,20%</b>

Fonte: Assocalzaturifici

©CONFARTIGIANATO

# Micam ok, ma la crisi resta

I calzaturieri di Confindustria al governatore Ceriscioli: «Il nostro settore deve essere sostenuto» Pronto un elenco di richieste. Ferretti: «Non vogliamo competere sui prezzi ma sulla qualità»

**LA FIERA**

**CIVITANOVA** Bene il Micam, male il mercato e scarpa marchi-giana in seria difficoltà. È l'analisi emersa ieri all'hotel Cosmopolitan di Civitanova nella conferenza stampa congiunta dei presidenti delle sezioni calzaturiere di Confindustria: per Ascoli Piceno Valentino Fenni, per Macerata Salina Ferretti e per Fermo Giampietro Melchiorri. I dati di affluenza al salone calzaturiero che si è chiuso martedì a Fiera Milano Rho, con oltre 200 aziende marchigiane presenti, hanno indicato 44.668 presenze (+5,2% rispetto a febbraio), di cui 26.543 estere (+8,4%). I numeri non possono essere paragonati all'edizione del settembre scorso, come sarebbe più corretto, in quanto in questa occasione il Micam ha adottato la rilevazione delle presenze attraverso un nuovo sistema di certificazione richiesto dal Ministero dello sviluppo economico.

più numerosi a visitare il Micam sono stati i tedeschi (+27%), mentre le migliori performance arrivano dai paesi asiatici: Corea del Sud +37% e Cina +30%. Anche la Russia ha un segno più, seppur timido: +3%. «Purtroppo il mercato resta in sofferenza: la domanda interna continua a ridursi, ma l'aumento dei buyer italiani registrati fa sperare in un'inversione di tendenza», ha sottolineato Pilotti.

Per Salina Ferretti, che occupa anche il ruolo di vicepresidente di Assocalzaturifici, «dal Micam sono arrivati segnali importanti che ci danno un pizzico di ottimismo in più per il futuro. Resta la crisi che non si supera in un mese», ha proseguito l'imprenditrice civitanovese che ha rimarcato il grande impegno dei calzaturieri marchigiani per voltare pagina.

«I problemi del nostro distretto non si sono risolti col Micam che andrà ancora meglio in futuro grazie alle modi-

fiche e al rinnovamento che l'associazione sta attuando», ha affermato il fermano Melchiorri, presidente anche di Confindustria Fermo. «Attraversiamo un momento particolare e le risorse e gli interventi che ci aspettiamo devono essere particolari. Propongo un incontro al governatore della regione Marche Ceriscioli per chiedergli: riduzione delle tasse sul costo del lavoro; defiscalizzazione delle spese per i campionari; sostegno all'internazionalizzazione delle aziende e alla domanda interna e revisione delle intenzioni del Governo sul finanziamento della cassa integrazione». Un elenco che è stato allungato dall'ascolano Fenni: «L'incertezza dell'aeroporto di Falconara, il difficile accesso al credito e il supporto delle istituzioni».

Fenni ha accennato anche ad una problematica importante: il costo del lavoro italiano che mette fuori gioco le imprese locali a favore di competitor non solo asiatici ma anche europei, come i portoghesi. «Non vogliamo fare la strategia sui prezzi ma sulla creatività, sul gusto e sul bello», ha poi precisato la Ferretti. «Vogliamo però un aiuto ad essere competitivi».

Per Melchiorri «anche il Governo italiano deve innovarsi e adeguarsi alla politica pro-

**La Cna**

**I tanti dubbi di Ferranti**

● Visitatori in aumento ma ordini in calo. «Dove sono andati i buyer che sono arrivati al Micam? Negli stand italiani o in quelli stranieri?». È la riflessione di Giammarco Ferranti, presidente provinciale Federmoda-Cna, che conferma le difficoltà del settore. «Per avere un quadro più realistico della situazione bisognerà attendere qualche mese per vedere quanti ordini arriveranno. Gli acquisiti dei buyer sono improntati sulla cautela per cui le nostre aziende non possono fare programmi per la produzione della stagione estiva. Nel frattempo, nonostante qualche riduzione commessa di scarpe invernali pervenuta al Micam, anche le aziende con un trend positivo dovranno affrontare presto un periodo di vuoto di produzione (ottobre e forse novembre) e ricorrere alla cassa integrazione».

manifatturiera degli altri Paesi». Tante, dunque, le questioni poste all'attenzione dai rappresentanti del settore.

**Confartigianato**

L'associazione era presente con 60 imprese "100% Made in Italy". «Il feedback ricevuto dai nostri artigiani alla fine della manifestazione è stato cautamente positivo», commenta Paolo Capponi, responsabile ufficio export Confartigianato Macerata.

«I buyer interessati alle collezioni artigiane sono stati quelli provenienti da Polonia, Giappone, Estonia, Germania, Kazakistan, Corea e Australia, con una significativa accelerazione di buyer dell'Ucraina, Spagna e Svizzera. Quest'ultima ha avuto un'ulteriore crescita e si rivela sempre di più un mercato interessante per le nostre piccole aziende. Mancano gli ordinativi da Russia, Cina e Francia». Per Moira Amaraniti, presidente della sezione calzatura della stessa associazione: «Possiamo considerarci moderatamente soddisfatti. La quasi totalità dei compratori presenti era alla ricerca di un prodotto di alta gamma per affiancarlo a quello griffato, purché venga garantito loro la totale italianità della produzione».

Massimiliano Viti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I commenti**

Per il presidente di Assocalzaturifici, la marchigiana Annarita Pilotti, «il salone ha confermato di avere una capacità attrattiva unica e un'intatta credibilità a livello mondiale. Il risultato finale è sopra le aspettative e siamo soddisfatti». I

**La Confartigianato  
«Il feedback ricevuto dai nostri associati è cautamente positivo»**